

Accolto da una rappresentanza di profughi in Italia

A Roma l'ultimo sindaco democratico di Valparaiso reduce dalle carceri cilene

Era in cella con Corvalan - « Ringrazio la solidarietà internazionale e gli amici italiani che tanto hanno fatto per noi » - Liberati altri 38 detenuti



Sergio Vuskovic (secondo da sinistra) al suo arrivo a Fiumicino

È giunto venerdì sera a Roma Sergio Vuskovic l'ultimo sindaco democratico di Valparaiso, la seconda città del Cile. Dopo gli anni di prigionia Vuskovic ha abbracciato i cileni già in Italia, che si erano recati all'aeroporto di Fiumicino tra i quali vi era il deputato comunista Luis Gualastavino e il dirigente della Sinistra Cristiana Luis B. della, e i rappresentanti della Associazione Italia Cile. È un sogno e egli ha detto « Sto una settimana fa ero ancora in carcere ».

Come egli ci ha raccontato, il 4 maggio alle 12,35 il giudice del Tribunale militare della marina, Yusuf, si è recato

nel carcere e dopo averlo chiamato alla sua presenza gli ha letto le decisioni dell'Anima zio comandante della prima zona navale e come tale autorizzato a dettare sentenza. Vi si diceva che a per mancanza di colpa Vuskovic veniva messo in libertà incondizionata. Un'ora dopo poteva stringere a sé i suoi familiari. « Voglio ringraziare e gratificare di tutto — ha detto — la solidarietà internazionale e gli amici italiani che tanto hanno fatto per noi. E voglio anche ringraziare il vescovo di Valparaiso, monsignor Tache, che so essere intervenuto a favore della mia liberazione ». Si può

osservare da parte nostra che il vescovo D. Valparaiso è stato finora uno dei pochissimi sostenitori della giunta nella chiesa cattolica cilena e anche questo episodio è indicativo dei mutamenti in corso nell'opinione pubblica in Cile.

Sergio Vuskovic è un professore di filosofia e letterature spagnole. Dirigente comunista, ha scritto alcune opere sui rapporti tra movimento operaio e movimento cattolico, oltre che opere di filosofia. Egli resterà a Roma qualche giorno col proposito di riposarsi e quindi si recerà a Bologna, dove la locale Università intende offrirgli una cattedra di insegnamento.

Vuskovic si è trovato in detenzione insieme al compagno Luis Corvalan. Brevemente, mentre procedevamo in macchina verso la città, ha ricordato alcuni episodi della loro vita di prigionieri: tra gli altri, il fatto che Corvalan era diventato suo allievo di francese in quelle occasioni di riposo in cui era possibile una frequentazione un po' più serena.

Insieme con Vuskovic sono stati liberati altri trentotto prigionieri politici. Tra questi sono l'ex ministro Amal Palmi, che però attende ancora la conclusione delle formalità di scarcerazione. Pedro Felipe Ramirez, anch'egli ex ministro, che ha lasciato il Cile per Panama, e il deputato Andrés Sepulveda, che in tempi brevissimi dovrà lasciare le carceri di Pineda.

Per il diritto al lavoro e allo studio, per una politica antimperialista

Operai e studenti in lotta da una settimana in Tunisia

Sono impegnati negli scioperi i ferrovieri, i lavoratori dei trasporti e delle poste e gli studenti universitari - Negli scorsi giorni dei giorni scorsi si sono avuti quattro morti, centinaia di feriti e di arresti - Misteriosa morte di due giovani

TUNISI, 15. In Tunisia dura ormai da una settimana lo sciopero in detto dai ferrovieri della SCNFT ai quali si sono aggiunti gli operai del trasporto e delle poste coinvolgendo anche altri settori, ed appoggiati dagli studenti già in lotta dal 1. marzo per adeguate condizioni di studio, per un sindaco eletto democraticamente e contro l'assedio con l'anno dell'università da parte della polizia, per una politica nettamente antimperialista.

Il 7 maggio hanno avuto luogo manifestazioni unitarie con cortei che hanno sfilato per le vie della capitale. Negli scontri verificatisi tra le cosiddette brigate d'ordine pubblico (BOC), addestrate ed equipaggiate dagli americani, e i manifestanti sono morti quattro giovani dimostranti, e si sono avuti centinaia di feriti e d'arresti ai quali sono seguiti poi processi per reati di cui si parla in termini di reclusione.

La repressione tuttavia non ha ottenuto i risultati che le autorità attendevano. Il clima è ormai teso, la lotta si è estesa alle principali città coinvolgendo tutti i settori e paralizzando il paese. Un oscuro episodio si è verificato nei giorni scorsi quando dal treno Amman-Lit sono precipi-

tati in circostanze poco chiare due giovani. La radio ufficiale ha attribuito la morte ad un incidente, mentre la stampa afferma che i due giovani sono stati buttati giù dal treno. A questo va aggiunto che i cadaveri sono stati trasportati dagli uomini del BOC la cui presenza in quel luogo non trova spiegazioni. L'atmosfera negata malgrado la richiesta dei parenti, dà infine crescente credibilità della tesi dell'assassinio.

A provocare la manifestazione dei giorni scorsi hanno commesso diversi motivi, dal continuo rifiuto del governo alle richieste degli operai per una politica economica che non sia a favore dei capitali privati, e soprattutto occidenziali, ma per le masse meno abbienti alla rivendicazione di un sindacato indipendente dal partito unico (gli attuali organi direttivi del sindacato vengono imposti dal governo malgrado l'opposizione degli operai); dalla richiesta di adeguate condizioni di lavoro (ben pochi possono oggi, per esempio, usufruire dell'assistenza medica e sociale) all'impellente richiesta di nuovi posti di lavoro per arginare l'emorragia di manodopera verso l'estero (sono più di 600 mila gli emigrati in Europa su una popolazione

totale di 5 milioni). Il fatto nuovo che emerge da questi avvenimenti è la qualità delle rivendicazioni. Le richieste, infatti, non si limitano più agli aumenti salariali ma esprimono una più matura coscienza politica maturata in un'indipendenza politica che non è stata in grado di evitare, sul piano economico, un continuo deterioramento del potere di acquisto delle masse popolari. Queste esperienze di lotta si sono tradotte in una notevole capacità organizzativa nella lotta contro l'imperialismo e la reazione

A Bogotà e Barranquillo

Seimila bancari in sciopero della fame

I dirigenti degli scioperanti fanno appello al Papa

BOGOTÀ, 15. Seimila impiegati di banca colombiani che stanno facendo uno sciopero della fame in appoggio alle loro rivendicazioni sindacali hanno chiesto la mediazione del Papa.

I dirigenti degli scioperanti dipendenti della « Banca Popolare » e della « Banca centrale delle ipoteche » (Banche di Stato) hanno con segnato il movimento patriottico di Bogotà un messaggio diretto a Paolo VI affinché il aiuti a risolvere la loro situazione.

Al contempo due chiese, una a Bogotà e l'altra a Barranquillo, sono state chiuse ai fedeli. Esse sono occupate da mercoledì scorso da funzionari di Banca che fanno lo sciopero della fame e sta- to attuato nelle due città dopo una sospensione dal lavoro durata più di sessanta giorni.

Finora due impiegati sono stati ricoverati in ospedale a seguito del loro rifiuto di alimentarsi.

UN IMPRESSIONANTE ATTO DI ACCUSA CONTRO LE PERSECUZIONI ISRAELIANE

Bruxelles: «colloquio» sui palestinesi

Il deputato belga Henskens auspica una miglior comprensione al dialogo euro-arabo

Dal nostro corrispondente BRUXELLES, 15. Era l'una del mattino del 27 marzo: i poliziotti israeliani bussarono alla mia porta e mi pregarono di seguirli, assicurando alla mia famiglia che sarei tornato dopo una mezz'ora: era solo questione di accertamenti». Invece, il dottor Hamzeh, chi rugo, primario dell'ospedale «Re Hui-er» di Betlemme non è più tornato a casa. Le autorità israeliane lo hanno espulso dal suo paese per aver commesso il crimine di presentarsi come candidato nella lista progressista che ha vinto, nonostante le persecuzioni, le elezioni comunali di Hebron, in Cisgiordania.

A Bruxelles, il dottor Hamzeh testimonia della sua vicenda e di quella della sua città durante il colloquio sulla

Paestina indetto dalla sezione belga dell'associazione parlamentare euro-araba. All'associazione belga-palestinese e dalla rappresentanza dell'OLP nella capitale belga il colloquio, che risponde con una accurata documentazione sulle persecuzioni israeliane contro i palestinesi all'assemblea sionista internazionale, sempre a Bruxelles, nell'ultimo scorso, si svolge attorno a tre temi: le condizioni dei palestinesi nei territori occupati da Israele; la libera circolazione e il diritto al ritorno; il diritto all'auto determinazione.

Nella seduta di apertura, il deputato belga Henskens ha detto che gli organizzatori del colloquio sperano che esso contribuirà a una migliore comprensione della politica palestinese da parte dell'opinione pubblica europea. Questa comprensione ha particolare importanza nel momento in cui a Lussemburgo sta per riprendere il dialogo euro-arabo, che affronta finalmente i temi più generali e non solo quelli economici della cooperazione tra la CEE e il mondo arabo.

Gravi sviluppi della crisi libanese

Arafat invitato a Damasco da Assad per discutere come evitare la rottura

I palestinesi « rifiutano qualsiasi tutela »

BEIRUT, 15. Da fonte palestinese si è appreso oggi che Yasser Arafat, presidente dell'esecutivo dell'OLP, è stato invitato dal presidente siriano Hafez Assad a recarsi in Siria. Questo invito è stato espresso in un messaggio che il rappresentante della Siria al comitato militare superiore incaricato di controllare la attuazione del cessate il fuoco nel Libano ha ricevuto da un certo serai al dirigente palestinese. Ne è risultato, e appreso dalla fonte citata, Assad invita Arafat a « riassumere la situazione nel Libano » e a « rianalizzare le relazioni tra i palestinesi ».

Il limite di Assad ha seguito al comunicato emanato da Beirut, con cui i dirigenti palestinesi hanno accettato la Siria di distinguere l'Esercito di liberazione palestinese (ELP) — una forza militare regolare, che dipende dal OLP ma è inquadrata da ufficiali siriani — dai suoi obiettivi e di « utilizzare » l'insaputa della sua direzione politica, nei combattimenti per il controllo del Libano. Il movimento progressista libanese e di « riesaminare tutto ciò che è avvenuto (nel Libano) per rinnovare i suoi legami con il movimento patriottico libanese e con la Resistenza palestinese e per fare fallire tutti i tentativi miranti a spezzare questa unità tripartita ».

Oggi, in un messaggio di fuoco dalla radio « Voce della Palestina » e dall'agenzia palestinese Wafa, Arafat ha riaffermato l'opposizione del popolo palestinese a qualsiasi « tutela » Egli ha detto, rivolgendosi agli abitanti dei territori occupati da Israele, in occasione della giornata di lotta palestinese « rifiuto che la sua volontà sia falsificata e che gli obiettivi della lotta siano devianti ».

L'OLP ha invitato la popolazione araba sotto dominio israeliano a fare della giornata di oggi, 28 maggio, anniversario della fondazione dello Stato, una giornata di lotta che deve essere soprattutto caratterizzata da movimenti di protesta nei territori occupati.

Arafat ha detto ancora che la lotta per la liberazione della patria e per il diritto di autodeterminazione del popolo di Palestina è una lotta che non si può interrompere.

Arrestato in Argentina un ufficiale di polizia

Buenos Aires, 15. Secondo una fonte informata un vice commissario della polizia federale argentina sarebbe stato arrestato perché aveva rapporti con la « sovversione ».

Secondo la stessa fonte, si tratterebbe del vice commissario Claudio che sarebbe attualmente in stato d'arresto in un ospedale della polizia dopo un tentativo di uccidere. Questo era stato il compito del commissario generale Alberto Villar, capo della polizia federale e sarebbe accusato di aver partecipato all'uccisione di Villar compiuta nel novembre 1971. Montenegro, l'eroe esplosivo dell'attentato, da alcuni sulla quale si trovavano Villar e la moglie.

La polizia dell'arresto di Ovidio non è stata confermata ufficialmente. Sia al segretario all'informazione sia all'ultimo stampa della polizia si dichiara di non sapere nulla in proposito.

Un articolo del « Quotidiano del Popolo »

Attaccata in Cina la linea militare di Teng Hsiao-ping

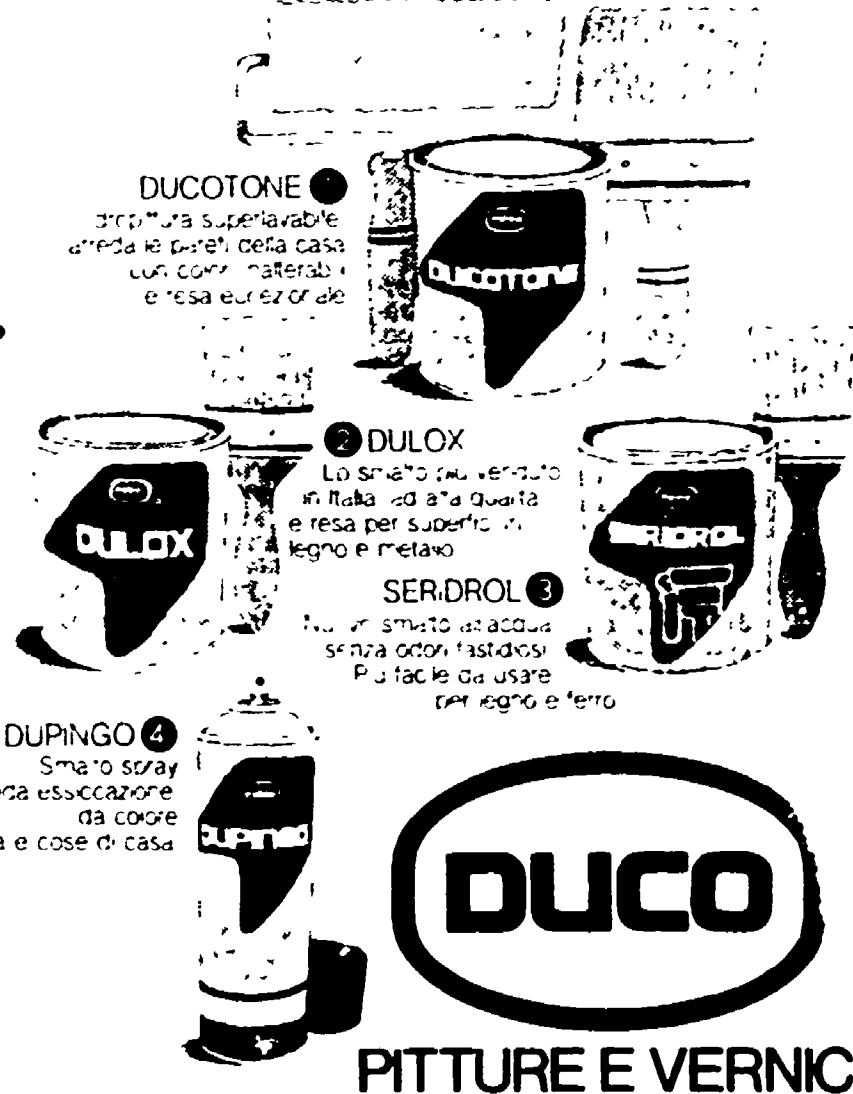
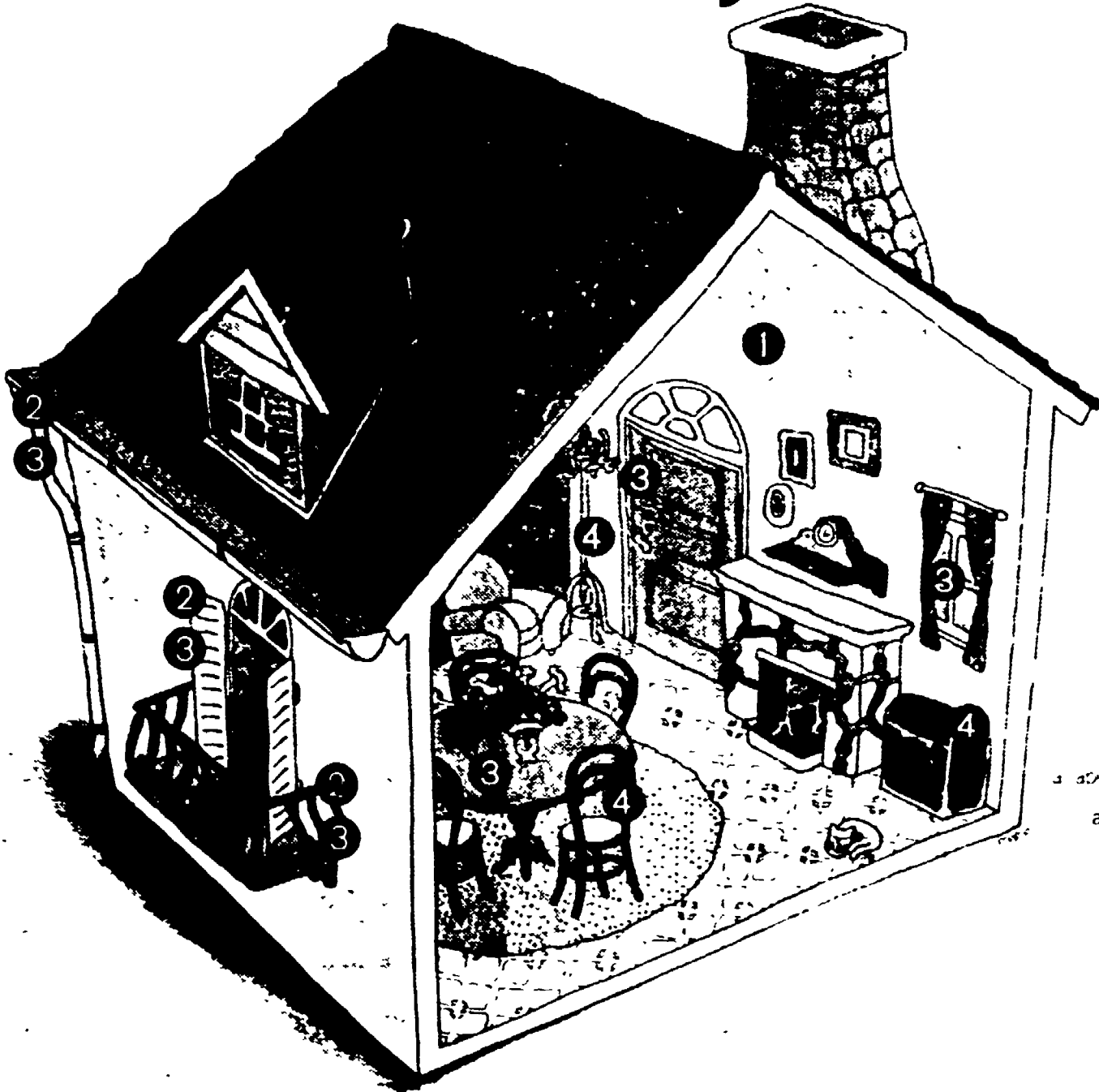
PECHINO, 15. Il « Quotidiano del Popolo », organo ufficiale del partito comunista cinese, lancia oggi un attacco contro la « moderazione » dell'esercito cinese, così come concepita dall'ex vice primo ministro Teng Hsiao-ping, destituato all'inizio dello scorso mese.

Nei suoi articoli il « Quotidiano del Popolo » sarapana i progetti di Teng Hsiao-ping nel settore della « modernizzazione militare » a cui è già stato realizzato dall'imperialismo americano e del revisionismo sovietico, e che « la costruzione di carri armati, aerei, navi da guerra e cannoni necessari a sferzare guerre di aggressione e la diffusione di prodotti chimici destinati alla confezione di bombe incendiarie e di bombe laserogene ».

Il quotidiano non fornisce particolari su ciò che Teng Hsiao-ping avrebbe, con esattezza, inteso realizzare in seno all'esercito cinese raddoppiare il « desiderio del popolo » di trasformare la Cina, su una base « veramente proletaria » in una « grande potenza socialista moderna ». Questo ideale, tuttavia, continua il giornale, non deve essere distrutto dai nemici di classe del genere di Teng Hsiao-ping, per « restaurare il regno della borghesia ».

Se "senti la primavera" per la tua casa... ...Duco ha tutto quello che ti serve. Per farlo da te, se vuoi.

Pitture e vernici sempre innovative: facili da applicare, senza odori fastidiosi, non lasciano tracce sulle mani e sui pennelli.



GR
MONTEISON

DUKO
PITTURE E VERNICI